

IL QUARTO RAGGIO: DELL'ARMONIA E DELLA BELLEZZA

Questo Raggio ha due grandi funzioni che ne indicano la natura ed i caratteri specifici.

La prima si esplica verso l'esterno e nei mondi concreti, ed è quella di creare delle forme armoniose e tali da manifestare in modo perfetto la vita che le anima, quindi belle forme. Ma poiché la Materia è Tamasicca, cioè è densa, pesante, torpida, oscura, essa resiste all'azione plasmatrice delle energie che operano sulla sua sostanza.

Perciò prima che la Materia abbia ceduto, sia stata affinata e modellata, vi è uno stadio più o meno lungo di urto, di travaglio, di conflitto. Sarebbe più preciso, quindi, dare a questo Raggio il nome di Raggio del Conflitto che porta all'Armonia.

La seconda e più essenziale funzione che si esplica soprattutto in piani più alti, nei quali le forme sono trascese, consiste nel collegare, unire, sintetizzare ciò che sta in alto e ciò che sta in basso. Per l'azione di questo Raggio avviene nell'uomo il collegamento tra la Triade Superiore (Atma - Buddhi - Manas), riflesso della Monade, e la Personalità, che è stata chiamata il quaternario inferiore.

Secondo un'altra classificazione, la Personalità è considerata triplice (fisica, emotiva, mentale). Quando è considerata quadruplica si considerano distinti, come in un certo senso realmente sono, il corpo fisico denso ed il corpo eterico, veicolo di Prana o Vitalità. Allora la Personalità è data dall'unione dei:

corpo fisico - eterico

corpo emotivo

corpo mentale

La funzione di collegamento e d'unione propria del Quarto Raggio è chiaramente indicata da alcuni dei Suoi Nomi esoterici, quali:

Il Divino Intermediario

Il Legame fra i Tre ed i Tre

Quello che è inferiore ai Tre

Il più alto dei Quattro

Vi è poi un altro e più alto tipo d'unione prodotto da questo Raggio. Quando l'Anima e la Personalità sono state sintetizzate (Psicosintesi Spirituale), l'Essere così unificato, diventa consapevole di un'altra dualità, quella tra l'Anima e la Monade, e quindi del nuovo e più alto compito della loro fusione e sintesi (Psicosintesi Divina). A tale nuova visione allude un altro Nome dato al Quarto Raggio, come pure la frase di un antichissimo Insegnamento sui Raggi : "La Luce entro la Luce"

"La forma e la Sua Anima sono fuse. La visione interiore vigila la fusione, conosce il Divino Rapporto e scorge i Due come Uno. Ma da quel punto di alto raggiungimento una visione più alta si presenta davanti all'aperto occhio interiore. I Tre sono Uno, e non soltanto i Due. Procedi, O pellegrino sulla Via."
(Trattato sui Sette Raggi vol. I° pag. 70).

Anche questa funzione unitiva del Quarto Raggio presuppone un periodo di separazione e di diversità, un travaglio d'armonizzazione e di fusione, che nella sua prima fase (dualismo fra Personalità ed Anima) implica sofferenza, sforzo, sacrificio.

Il Piano al quale corrisponde il Quarto Raggio è il Piano Buddhico, detto anche unitivo, ed intuitivo. Tale corrispondenza è significativa, e l'analogia è stretta, poiché anche il Piano Buddhico ha una posizione intermedia tra i Tre Piani Superiori ed i Tre inferiori.

La Legge corrispondente a questo Raggio è la Legge del Dominio Magnetico, sotto l'azione della quale la Personalità finisce col venir dominata dalla Monade, attraverso il corpo causale ed egoico (strumento dell'Anima).

“Per opera di questa Legge la forza dell'evoluzione spinge l'Ego a progredire verso il Ciclo delle Reincarnazioni, finché ritorna ad unirsi alle altre Anime. Per mezzo della separazione esso trova se stesso, acquista cioè l'autocoscienza, e poi sospinto dal Principio Buddhico o Cristico dimorante in Lui, trascende se stesso e si ritrova in tutti i Sé... é la Legge del Piano Buddhico. Maestro è colui che sa funzionare sui livelli Buddhici e che sa dominare magneticamente i tre mondi inferiori (fisico, emotivo o astrale, mentale). In questo consiste la Legge dell'Amore che tiene unito e che attira tutto verso l'alto... Questa Quarta Legge è di primaria importanza nell'attuale periodo dell'evoluzione umana. Meta degli sforzi umani è, sia di essere dominati da questa Legge, sia di usarla nel servizio. È la Legge mediante la quale l'espressione del sesso, come noi lo conosciamo, viene trasmutata ed elevata. La manifestazione della sessualità, quale unione di due esseri, si trasforma nella comunione di molti, con lo scopo di compiere atti di Servizio, i quali daranno luogo a nuovi ideali e ad una nuova razza, la Razza Spirituale”. (Trattato del Fuoco Cosmico pag. 583-584).

Altre corrispondenze del Quarto Raggio, indicate nella *Dottrina Segreta* sono:

Pianeta:	Mercurio
Giorno:	Giovedì
Colore exoterico:	Crema
Colore esoterico:	Giallo
Principio Divino:	Intuizione (Buddhi)
Principio Umano:	Visione-Percezione Spirituale
Elemento:	Aria

MANIFESTAZIONI UMANE DEL QUARTO RAGGIO

Il Quarto Raggio ha un'importanza primaria ed uno speciale interesse per l'uomo, perché è il Raggio che domina il Quarto Regno della Natura nel suo insieme.

“Vi è un Essere incarnato in ogni Regno della Natura. Proprio come le miriadi di vite atomiche (poiché ogni atomo è in sé una piccola vita), esistenti nel corpo umano costituiscono lo strumento d'espressione dell'uomo e ne formano l'apparenza esteriore, così avviene per la Grande Vita che informa il Quarto Regno della Natura... Si può dire simbolicamente che il Raggio Egoico (o dell'Anima) della vita che informa la famiglia umana è il Quarto, mentre il suo Raggio personale è il Quinto, il Raggio della Conoscenza concreta. L'armonia attraverso il conflitto ed il potere di acquisire conoscenza mediante la scelta discriminatrice, questi sono gli influssi principali che operano sull'umanità collettiva e la sospingono verso il suo Divino Destino. Essi costituiscono la garanzia del raggiungimento della meta, ma da essi derivano il travaglio ed il temporaneo dualismo. L'armonia che si esprime in bellezza ed in potere creativo, viene conquistata con il conflitto, lo sforzo ed il travaglio”. (Trattato sui Sette Raggi Vol. I° pag. 342-343)

Le manifestazioni personali inferiori di questo Raggio sono state così indicate: lotta confusa, cioè senza definito scopo e continui momenti di crisi. La tenebra che precede l'espressione della

forma, il velarsi dell'intuizione, percezione acuta della disarmonia ed identificazione con la parte e non col Tutto. Eccessiva sensibilità per ciò che appartiene al non-sé.

Quando il Quarto Raggio domina e qualifica la mente di un uomo poco evoluto produce in lui: spirito combattivo, spinta verso mete di natura materiale; impulso a creare, che si manifesta come istinto di riproduzione fisica, ma anche come spinta a costruire forme di pensiero o forme esterne di vario genere (sia pure la capanna del selvaggio).

Le manifestazioni superiori sono: il raggiungimento dell'armonia e dell'unità, il retto giudizio e la ragione pura, il risveglio dell'intuizione. Quando il Quarto Raggio anima la mente di un uomo spiritualmente sviluppato produce in lui :

1. Lo Spirito di Arjuna (Bhagavad Gita), cioè la spinta verso la vittoria, la netta presa di posizione fra le paia di opposti ed infine la "percezione del nobile sentiero di mezzo".
2. La tendenza alla sintesi.
3. La qualità magnetica dell'Anima, esprimentesi nel rapporto e nell'attrazione tra il sé inferiore ed il Sé Superiore. Questo culmina nell'unione mistica o "matrimonio nei cieli". (glandola pineale, corpo pituitario, scintilla, campo magnetico).
4. Il potere di creare forme di bellezza, o l'impulso artistico.

A questo proposito vien fatto osservare che non tutti gli artisti appartengono al Quarto Raggio, cioè hanno un'Anima qualificata da esso. Anime incarnate in tutti i Raggi possono essere, nel mondo degli artisti creativi. Quando l'Entità, che costituisce la vita della mente, appartiene al Quarto Raggio, l'attività artistica creativa diviene la linea di minor resistenza. Quando poi anche il Raggio dell'Anima e quello della Personalità siano il Quarto, possiamo avere un Leonardo Da Vinci, uno Shakespeare.

Le caratteristiche psicologiche di una personalità appartenente al Quarto Raggio sono acutamente delineate nel *Trattato sui Sette Raggi* :

"Il Quarto Raggio è stato detto il Raggio del conflitto poiché in chi vi appartiene le qualità di rajas (attività) e tamas (inerzia) si trovano così stranamente in eguale misura, che esso è dilaniato dal conflitto. Ma quando l'esito è soddisfacente, esso produce la "nascita di Horus" o la "nascita del Cristo interiore", che avviene nel travaglio di una continua sofferenza. Tamas produce desiderio delle comodità e del piacere, avversione ad infliggere dolore, che può giungere alla codardia morale, indolenza, tendenza a procrastinare, a lasciar andare le cose per la loro china, a riposarsi, e a non prendersi pensiero del domani. Rajas invece rende l'uomo ansioso ed impaziente, sempre voglioso di agire. Queste forze contrastanti rendono sempre irrequieta e combattiva la vita di un uomo del Quarto Raggio. Questo attrito e l'esperienza che ne deriva, può produrre un'evoluzione assai rapida, ma il risultato può essere tanto un uomo che non conclude nulla, quanto un eroe". (pag. 206)

Una Manifestazione Spirituale di questo Raggio che ha speciale valore è la Rivelazione sulla terra del mondo dei significati, ciò che è al di là del vero. Quando l'intuizione si risveglia, l'uomo comincia a comprendere, a scoprire la vera ragione, la giustificazione, lo scopo, insomma, l'intimo significato di tutto quanto avviene nel mondo visibile, e delle creature d'ogni specie che lo abitano. Questa è una vera e propria rivoluzione che trasfigura il mondo e la vita, ne fa percepire la bellezza e la bontà, ed è ciò soprattutto che compone le lotte, gli antagonismi, i conflitti dovuti quasi sempre all'incomprensione, e produce l'armonia, l'unificazione, la sintesi. Tale comprensione è veramente creativa, come ha messo bene in luce Hermann Keyserling, che ne ha fatto il centro della propria visione della vita.

METODI DI SVILUPPO SPIRITUALE

In generale si può dire che il metodo di sviluppo che costituisce la linea di minor resistenza per coloro i quali appartengono al Quarto Raggio è la realizzazione interiore della bellezza e dell'armonia, la percezione intuitiva delle qualità, dei toni, delle note altrui.

Ciò, in stadi più avanzati, porta, dapprima, alla fusione degli individui in gruppo, costituendo una vera entità, o anima di gruppo, e poi alla fusione di tale gruppo con un insieme ancora più vasto.

Vi è uno speciale gruppo di Sette Leggi che regolano l'evoluzione ascendente verso il Divino, e particolarmente l'evoluzione spirituale degli aspiranti, dei discepoli, degli iniziati. Esse sono diverse dalle altre Leggi del Cosmo e del Sistema Solare di cui abbiamo fatto cenno, e sono denotate col nome generale di Leggi del Lavoro di Gruppo, che indica la loro funzione spirituale.

Queste Leggi hanno corrispondenze qualitative e funzionali molto interessanti con i Raggi, per quanto non corrispondano numericamente ad essi.

Darò solo brevi cenni di tali Leggi e delle loro corrispondenze, perché una loro esposizione più ampia richiederebbe troppo tempo. Queste Leggi sono state esposte e commentate nel "*Trattato del Fuoco Cosmico*" (pag. 1216-1222), ed in modo molto più esteso nel secondo volume del "*Trattato sui Sette Raggi*".

Nel "*Trattato del Fuoco Cosmico*" (pag. 1220) la corrispondenza tra le Leggi del Lavoro di Gruppo ed i Raggi è la seguente :

1. Legge di Sacrificio *Energia fluente* del Quarto Raggio.
Elemento unificatore.
2. Legge dell'Impulso Magnetico *Energia radiante* del Secondo Raggio
Elemento che produce la manifestazione
3. Legge del Servizio *Energia estrovertita* del Sesto Raggio
Elemento vivificatore
4. Legge della Repulsione *Energia repellente* del Primo Raggio
Elemento che produce la dispersione
5. Legge del Progresso di Gruppo *Energia progressiva* del Settimo Raggio
Elemento evolvente
6. Legge della Risposta Espansiva *Energia espansiva* del Terzo Raggio
Elemento che produce l'adattamento
7. Legge dei Quattro Inferiori *Energia ignea* del Quinto Raggio
Elemento vitalizzante

Per ogni Raggio vi è una particolare tecnica di integrazione dell'Anima alla Personalità, dopo che questa è stata integrata fino a divenire in qualche misura un tutto funzionante ed un po' responsivo all'Anima che ne è l'intelligenza direttiva.

Quella del Quarto Raggio è così formulata in un antico testo riportato nel "*Trattato sui Sette Raggi vol. II*" pag. 363": "Sto nel punto di mezzo tra le forze in contrasto. Desidero armonia e pace, e la bellezza che risulta dall'unità. Vedo i due. Non vedo altro che le forze schierate in opposti campi e me stesso, l'Uno che sta al Centro del circolo. Io chiedo pace, la mia mente è volta alla pace. Cerco unità con tutti, ma la forma divide. Trovo in ogni parte guerra e separazione. Sto e sono solo. So troppo."

L'amore dell'unità, della pace e dell'armonia devono dominare. Ma tale amore non deve essere basato sul desiderio di sollievo, di pace, infingarda, pigra ed egoista, per sé stessi, del piacere arretrato dall'unità.

L'Anima così parla alla forma:

“Le due parti in contrasto costituiscono un'unità. Non vi è guerra, né contrasto, né isolamento. Le forze avverse sembrano essere in lotta dal punto ove ti trovi. Procedi di un passo. Elèvati. Guarda in verità con l'occhio della vista interiore aperto, e non scorgerai due, ma uno; non guerra, ma pace, non isolamento, ma un cuore che posa al centro. Così risplenderà la bellezza del Signore. Questa è l'ora.”

A chiarimento e completamento di questa “tecnica d'integrazione”, il cui significato deve essere colto con l'intuizione, è opportuno riferire un altro brano del *Trattato sui Sette Raggi* pag. 309 che parla delle varie paia di opposti e della loro unificazione :

“In riferimento alle paia di opposti ed al loro conflitto può interessare quanto segue: è utile ricordare che esistono diverse paia di opposti con cui ognuno si trova impegnato successivamente. Ciò viene per lo più dimenticato. Si accentua l'importanza delle paia degli opposti esistenti nel piano astrale, mentre quelli che si trovano nel piano fisico e nei livelli mentali vengono trascurati. Tuttavia è essenziale che essi pure siano debitamente riconosciuti.”

L'energia eterica permeante un corpo eterico individuale attraversa due stadi prima del periodo del discepolato:

1. Lo stadio in cui assimila la forza latente nel corpo fisico denso, l'energia della sostanza atomica, producendo così una determinata fusione ed unificazione. Questo fa sì che la natura animale si conformi completamente agli impulsi interni che emanano dal mondo dell'influsso pranico, quando si tratti di un uomo ai primi stadi d'evoluzione, e dal mondo astrale nel caso di un uomo di sviluppo medio. È questa la verità che informa la mia frequente affermazione che il corpo fisico denso è un automa.
2. Tuttavia quando comincia un orientamento interiore verso il mondo dei valori superiori, la forza vitale o eterica viene a trovarsi in conflitto con l'aspetto inferiore dell'uomo - il corpo fisico - e la battaglia degli opposti inferiori si inizia.

È interessante osservare che durante questo stadio viene data molta importanza alle discipline fisiche, quali la totale astinenza degli alcolici, il celibato ed il vegetarianesimo. L'uomo può, quindi, affrancarsi dal dominio della vita che anima il corpo, l'espressione inferiore del terzo aspetto della divinità, venendo così a trovarsi libero per la vera battaglia delle paia degli opposti.

Questa seconda battaglia è il reale “*kurukshetra*”, e viene combattuta nella natura Astrale.

Da un interessante punto di vista si trova che la battaglia degli opposti sulla spirale inferiore, che riguarda il corpo fisico nel suo duplice aspetto, denso ed eterico, comincia già nel Regno animale. In ciò gli uomini hanno la funzione di agenti di disciplina, così come, a Sua volta, la Gerarchia dei Grandi Esseri agisce verso la famiglia umana. Gli animali domestici, costretti a conformarsi al dominio dell'uomo si trovano, seppur inconsciamente, di fronte al problema delle loro inferiori paia degli opposti. Tale battaglia è combattuta per mezzo del corpo fisico denso e delle forze eteriche, ed in tal modo viene gradualmente a prodursi un'aspirazione superiore. Ciò, nel corso del tempo, produce quell'esperienza che noi chiamiamo individualizzazione, nella quale viene seminato il seme della personalità. Nel campo di battaglia umano, il “*Kurukshetra*”, l'aspetto superiore dell'Anima, comincia ad operare e, col tempo, a dominare producendo quel processo d'integrazione divino - umano a cui noi diamo il nome di iniziazione. Meditate su questo concetto.

Quando un aspirante giunge a quel punto della propria evoluzione, in cui il dominio della sua natura fisica gli s'impone come un'urgente necessità, egli ricapitola nella propria esistenza questa precedente battaglia con le inferiori paia di opposti, e comincia a disciplinare il suo corpo fisico.

Facendo un'ampia generalizzazione, possiamo dire che, per la famiglia umana in massa, il conflitto denso - eterico viene combattuto in occasione delle grandi guerre, le quali rappresentano per tutti l'imposizione di prove e di discipline tremende. Risultato di questa prova è che, in virtù della purificazione a cui sono assoggettati, numerosissimi uomini passano sul sentiero probatorio. Tale processo di purificazione in qualche misura li prepara per il prolungato conflitto nel piano astrale, che attende ogni aspirante prima di giungere all'iniziazione. Oggi molti uomini si trovano determinatamente di fronte all'esperienza "Arjuna". Questo è un interessante punto su cui riflettere: esso racchiude molto del mistero e della difficoltà impliciti nello svolgimento dello sviluppo umano.

L'individuo è incline a pensare solo in termini di sé stesso, delle proprie prove e dei propri conflitti, ma egli deve imparare a pensare in termini d'attività di massa, e della preparazione a cui l'umanità nel suo complesso è sottoposta. Le guerre, i disastri collettivi, sono il punto culminante del processo di devitalizzazione del mondo di "Maya" (illusione), in riferimento all'umanità. Molta forza viene sprigionata e consumata, e molta energia viene spesa. Perciò molto viene anche chiarificato. Numerosi uomini sono oggi impegnati nella loro vita individuale esattamente nello stesso processo e nello stesso conflitto. Su piccola scala, ciò che si produce con la guerra, deve prodursi in loro stessi. Essi hanno a che fare coi problemi di "Maya". Perciò assistiamo ad una crescente accentuazione delle culture e discipline fisiche. (Mi riferisco alla preparazione fisica che viene fatta nel mondo dello sport con esercizi atletici, l'allenamento militare, e la preparazione di giochi olimpici).

Vi è, poi, una dualità superiore alla quale è necessario riferirci. Esiste per il discepolo la dualità che diviene evidente quando il Guardiano della Soglia e l'Angelo della Presenza (l'Anima) vengono a trovarsi faccia a faccia, ciò che costituisce l'ultimo paio di opposti.

Il Guardiano della Soglia viene spesso considerato come qualcosa di terribile, come un orrore da essere evitato, e come un ultimo e culminante male. Pur tuttavia il Guardiano è colui che sta dinanzi al cancello di Dio, colui il quale dimora nell'ombra, alla porta dell'iniziazione, e si trova di fronte all'Angelo della Presenza, come viene chiamato nelle antiche scritture. Il Guardiano può essere definito come il complesso delle forze della natura inferiore, espresso nella personalità, prima dell'illuminazione, dell'ispirazione e dell'iniziazione. La personalità di per se stessa è, a questo stadio, molto potente, e il Guardiano incarna tutte le forze psichiche e mentali che lungo le età sono state sviluppate e nutrite con cura in un uomo. Può essere considerato come la potenza della triplice forma materiale, prima della sua cosciente cooperazione e consacrazione alla Vita dell'Anima, e al servizio della Gerarchia Spirituale, di Dio e dell'Umanità. Il Guardiano della Soglia è tutto ciò che l'uomo è, indipendentemente dal Sé Superiore Spirituale : è il terzo aspetto della Divinità, quale si esprime nella Personalità umana, ed attrae verso di essa. Questo terzo aspetto dovrà subordinarsi al secondo aspetto, l'Anima.

Le due grandi forme contrastanti - l'Angelo e il Guardiano - vengono messe a confronto, e l'ultimo conflitto ha luogo. Si tratta di un altro conflitto fra un paio di opposti Superiori. Perciò, l'uomo nel suo progredire verso la Luce e la Liberazione deve combattere tre diverse paia di opposti:

1. Nel Piano Fisico
Lotta fra le forze dense ed eteriche.
Tale combattimento ha luogo sul Sentiero della Purificazione.
2. Nel Piano Astrale
Dualismo tra il mondo di “Maya” e la Realtà.
Tale combattimento ha luogo sul Sentiero del Discepolato.
3. Nel Piano Mentale
Battaglia fra il Guardiano della Soglia e l’Angelo della Presenza.
Tale combattimento ha luogo sul Sentiero dell’Iniziazione.

Venendo al modo particolare col quale possono meglio servire l’umanità coloro che appartengono individualmente, ossia come Anima o come Personalità, al Quarto Raggio, troviamo nel *Trattato sui Sette Raggi Vol. II°* pag 143 l’interessante indicazione che segue :

“Il compito principale degli aspiranti che appartengono al Quarto Raggio, è quello di armonizzare le nuove idee con le antiche, in modo che non vi sia tra esse contrasto pericoloso. Essi possono creare un “giusto punto di mezzo” ed adattare il nuovo ed il vecchio in modo di facilitare l’attuazione del Piano da svolgersi. Lavorano per costruire un ponte di passaggio, poiché essi sono i veri intuitivi, e sanno praticare l’arte della sintesi. Così possono decisamente aiutare l’umanità, presentare ad essa il modello ideale, proiettato dalla Mente Divina.”

È un’alta e nobile funzione di cui vi è ora urgente bisogno. Noi Italiani, che siamo particolarmente recettivi all’influsso del Quarto Raggio, come dimostra la nostra costante tradizione di Arte, di bellezza, di armonia, possiamo assolverla più e meglio di altri popoli, conciliando tradizione e rinnovamento, per il bene della Nazione e di tutta l’Umanità.